

contemporaneo, alcune discipline diversissime, che vanno dalla biologia o dalla fisica alla storiografia, e dai problemi che tale sviluppo ha fatto sorgere. Questi problemi riguardano, in ultima analisi, l'uomo e la sua formazione, cioè la pedagogia. La quale pertanto, allo stato attuale della cultura, non si può chiudere nella sua tradizione, isolandosi dai problemi che sono sorti e si sono sviluppati fuori di essa e continuando a rimuginare i suoi soliti temi. Se da una teoria pedagogica non deriva un certo orientamento, sia pure parziale e provvisorio, sulle faccende inerenti alla condotta quotidiana dell'uomo dal momento in cui egli comincia a muoversi e a parlare al momento in cui gli sono affidate le sorti di altri uomini, si può dire che la teoria pedagogica è perfettamente inutile. Ma allora essa deve sin dall'inizio far suoi i problemi che emergono dalla considerazione della vita umana nei suoi vari aspetti e che perciò costituiscono l'oggetto delle varie scienze e discipline che a tali aspetti si rivolgono. Di qui deriva l'ampiezza e la varietà dei problemi che si offrono oggi a chi considera il fatto educativo nella sua completezza; ampiezza e varietà che difficilmente si riscontrano nella tradizione storica di questa disciplina, la quale si è il più delle volte limitata alla trattazione di problemi estremamente ristretti e specifici, assumendo senz'altro i termini e le prospettive di tali problemi, senza critica preliminare di essi. Sotto questo aspetto, l'allargamento degli orizzonti della pedagogia, nel senso ora detto, è condizione preliminare affinché la pedagogia si organizzi *criticamente*, cioè non sulla base di teorie filosofiche e sociali già stabilite e che le forniscano i dati e i presupposti indispensabili della sua trattazione; ma sulla base di dati e presupposti che essa stessa riconosca validi e che possa far suoi, dopo averli accuratamente vagliati, dalle discipline che hanno lo scopo specifico di elaborarli.

Come fondamento generale di una pedagogia critica assumeremo semplicemente questo: *che un'educazione in generale è possibile*. Questo presupposto non implica nessuna prelimitare valutazione ottimistica sulle possibilità dell'educazione, le quali potranno essere riconosciute anche estremamente ri-

mo 1952).

nel mondo
 oranea; esse
 no già detto
 ndere chiaro
 cercarne una
 ciascuna di
 sito del fatto
 ro di aporie,
 ate nel corso
 ni o presupp-
 Queste due
 rsone ed ha
 a uno scam-
 soltanto una
 n si verifica
 nizio ammet-
 o di circo-
 atteggiamenti
 vita o sforzo
 dagogia con-
 uso più lato,
 ssione « pro-
 processo edu-
 allo stato at-
 g non ess
 oles scigs
 essere ass
 * nel ellip
 no, non
 os, enoetq
 duna a sua
 gni, ass, olo
 la, abloga
 andinob
 scussab
 a, scettroa